

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: R.A.M.A. S.p.A.
Sede: VIA TOPAZIO 12 GROSSETO GR
Capitale sociale: 1.653.964,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: GR
Partita IVA: 00081900532
Codice fiscale: 00081900532
Numero REA: GR-1857
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 682001



Bilancio al 31/12/2016

Stato Patrimoniale Abbreviato

	31/12/2016	31/12/2015
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	8.200	9.700
II - Immobilizzazioni materiali	5.445.515	5.511.474
III - Immobilizzazioni finanziarie	6.620.208	6.749.820
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>12.073.923</i>	<i>12.270.994</i>
C) Attivo circolante		
II - Crediti	270.168	461.593
esigibili entro l'esercizio successivo	270.168	461.593
IV - Disponibilita' liquide	220.942	213.607
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>491.110</i>	<i>675.200</i>
D) Ratei e risconti	9.834	11.275
<i>Totale attivo</i>	<i>12.574.867</i>	<i>12.957.469</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	1.653.964	1.653.964
IV - Riserva legale	347.929	347.929
VI - Altre riserve	2.186.319	2.186.319
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(614.439)	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(610.806)	(614.439)
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.139.492)	(1.139.492)
<i>Totale patrimonio netto</i>	<i>1.823.475</i>	<i>2.434.281</i>
B) Fondi per rischi e oneri	146.724	179.489
D) Debiti	10.599.636	10.199.853
esigibili entro l'esercizio successivo	10.229.154	9.628.408
esigibili oltre l'esercizio successivo	370.482	571.445
E) Ratei e risconti	5.032	143.846
<i>Totale passivo</i>	<i>12.574.867</i>	<i>12.957.469</i>

Conto Economico Abbreviato

	31/12/2016	31/12/2015
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	613.426	624.566
5) altri ricavi e proventi	-	-
altri	27.553	16.353
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>27.553</i>	<i>16.353</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>640.979</i>	<i>640.919</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	834	-
7) per servizi	276.433	202.977
8) per godimento di beni di terzi	14.199	83
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a/b/c) ammortamento delle immobilizz.immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizz.	130.269	128.446
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.500	1.500
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	128.769	118.541
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	8.405
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	57.899	-
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>188.168</i>	<i>128.446</i>
13) altri accantonamenti	5.000	-
14) oneri diversi di gestione	160.568	239.737
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>645.202</i>	<i>571.243</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(4.223)	69.676
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	11.755	32
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>11.755</i>	<i>32</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>11.755</i>	<i>32</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	506.382	615.864

	31/12/2016	31/12/2015
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	506.382	615.864
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	(494.627)	(615.832)
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		
19) svalutazioni	-	-
a) di partecipazioni	108.117	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	21.494	-
<i>Totale svalutazioni</i>	129.611	-
<i>Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)</i>	(129.611)	-
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	(628.461)	(546.156)
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	8.105	68.283
imposte relative a esercizi precedenti	(25.760)	-
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	(17.655)	68.283
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(610.806)	(614.439)

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2016	Importo al 31/12/2015
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(610.806)	(614.439)
Imposte sul reddito	(17.655)	68.283
Interessi passivi/(attivi)	494.627	615.832
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		88.581
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>(133.834)</i>	<i>158.257</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	130.269	120.041
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	124.787	
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	5.000	
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>260.056</i>	<i>120.041</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>126.222</i>	<i>278.298</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(51.425)	(47.006)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(15.048)	332.361
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	1.441	268
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(138.814)	134.914
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	595.993	(299.551)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>392.147</i>	<i>120.986</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>518.369</i>	<i>399.284</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(494.627)	(615.832)
(Imposte sul reddito pagate)	17.655	(68.283)
(Utilizzo dei fondi)	(37.765)	(149.358)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(514.737)</i>	<i>(833.473)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	3.632	(434.189)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(62.810)	

	Importo al 31/12/2016	Importo al 31/12/2015
Disinvestimenti		14.345
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(7.667)	
Disinvestimenti	12.492	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(57.985)	14.345
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	61.688	437.834
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	61.688	437.834
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	7.335	17.990
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	213.043	195.193
Danaro e valori in cassa	564	424
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	213.607	195.617
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	219.157	213.043
Danaro e valori in cassa	1.785	564
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	220.942	213.607
Differenza di quadratura		

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2016.

Il bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del codice civile.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile.

Sebbene l'art. 2435-bis c.c. preveda l'esonero della redazione del rendiconto finanziario per le società che redigono il bilancio in forma abbreviata, per una migliore comprensibilità dei flussi finanziari relativi all'attività aziendale, si è provveduto alla redazione del rendiconto finanziario ex art. 2425-ter c.c.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Nel presente documento verranno inoltre fornite le informazioni richieste dai numeri 3 e 4 dell'art. 2428 c.c., in quanto, come consentito dall'art. 2435-bis del codice civile, non è stata redatta la relazione sulla gestione.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis comma 2 codice civile.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis c.c., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

E' opportuno precisare che la Società è in trattativa col Ceto Bancario per l'ottenimento di una moratoria dell'intera posizione finanziaria che prevede la sospensione delle quote capitale ed una revisione dei tassi di interesse al 3%, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2016. Alla data di redazione del presente bilancio, l'Advisor Legale che coordina il tavolo della trattativa, Avv. Filippo Pingue, ha confermato che tutte le banche hanno deliberato accogliendo favorevolmente la proposta di RAMA. Ciò nonostante l'Advisor non ha ancora fornito all'azienda un atto definitivo e coerente con la proposta presentata. In via prudenziale, quindi, la valutazione delle voci di bilancio non tiene in alcun modo conto dei benefici di tale moratoria. In particolare gli interessi passivi sono stati imputati ai tassi contrattuali, sulla base degli estratti conto. Inoltre i costi per i professionisti della procedura sono stati interamente spesi a conto economico.

Nel caso, successivamente alla data di redazione del bilancio, la moratoria vada a buon fine, gli effetti positivi verranno interamente rilevati sull'esercizio 2017 seppure sull'esercizio 2016 avrebbero comportato minori interessi per oltre euro 200 mila.

Nel prosieguo verranno forniti i tutti i dettagli della proposta di moratoria.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Altre informazioni

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Andamento aziendale

Ai fini di una miglior informativa sull'andamento della Società, di seguito si riporta una sintesi dei fatti salienti avvenuti nel corso dell'esercizio ed un aggiornamento su quelli intervenuti successivamente alla chiusura dello stesso.

L'esercizio 2016 di Rama Spa si chiude con una perdita di euro 611 mila. Su questa pesano:

Imposte correnti pari a euro 8 mila;

Oneri (al netto dei proventi) straordinari pari a euro 12 mila;

Oneri finanziari (al netto dei proventi) pari a euro 495 mila;

Ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti prudenziali pari a euro 358 mila;

Costi non ricorrenti legati alla procedura pari a euro 95 mila.

L'EBITDA rettificato con la sola gestione caratteristica ricorrente è quindi positivo e pari a euro 333 mila.

Per maggiore chiarezza si riporta un prospetto con il calcolo effettuato col metodo diretto.

Proventi e oneri ricorrenti	2016	2015
VALORE DELLA PRODUZIONE	640.979	640.919
Di cui altri ricavi e proventi straordinari o non ricorrenti	15.910	10.686
RICAVI CARATTERISTICI RICORRENTI	625.069	630.233
COSTI DELLA PRODUZIONE	645.202	571.243
Di cui ammortamenti, svalutazioni	188.168	128.446
Di cui altri accantonamenti	40.000	0
Di cui costi straordinari o non ricorrenti	30.127	140.387
Di cui spese per procedura	94.693	
COSTI OPERATIVI RICORRENTI	292.214	302.410
EBITDA RETTIFICATO	332.856	327.823

I numeri evidenziano che la gestione caratterizzata “ricorrente” ha raggiunto una situazione di equilibrio tendenzialmente stabile e capace di generare un flusso di circa euro 330 mila che, in assenza di spese legate alla procedura e oneri straordinari, potrebbero essere interamente destinati a servizio del debito e delle imposte.

Tale risultato è frutto di un progressivo e deciso contenimento dei costi che dal 2012 sono scesi del 60%.

Di seguito si riportano le dinamiche dei ricavi e dei costi caratteristici nel quinquennio.

Proventi e oneri ricorrenti	2016	2015	2014	2013	2012
RICAVI CARATTERISTICI RICORRENTI	625.069	630.233	708.635	704.437	720.337
COSTI OPERATIVI RICORRENTI	292.214	302.410	449.281	484.126	730.509
EBITDA RETTIFICATO	332.856	327.823	259.354	220.311	- 10.172

E' evidente che, soprattutto nell'esercizio 2015, i costi hanno subito un taglio pesante, del 32,7%. Taglio che si è protratto anche nel 2016, con una diminuzione del 3,4%. I maggiori risparmi si sono ottenuti nelle consulenze tecniche e legali, nei compensi agli amministratori e al collegio e nel service amministrativo fornito da Tiemme. I costi operativi di carattere “ricorrente” hanno quindi raggiunto un livello “strutturale” difficilmente comprimibile ed il margine operativo lordo caratteristico si è attestato ormai per il secondo anno intorno a euro 330 mila.

Purtroppo ai costi caratteristici, si sono aggiunti costi come le svalutazioni di poste iscritte nel passato e costi (questi ultimi di carattere monetario) legati alla procedura e alle sanzioni per i debiti accumulati verso erario ed enti locali. A tale proposito è opportuno precisare che nel corso del 2016, l'azienda ha sospeso il pagamento di parte delle imposte correnti mentre per gran parte di quelle provenienti dagli esercizi precedenti, ha concordato un piano di rateazione. Questo in adempimento del piano proposto al sistema bancario che prevedeva una importante provvista di cassa per il pagamento, alla firma, degli interessi retroattivi al 1° gennaio 2016.

La società, inoltre, continua a soffrire per un eccessivo indebitamento finanziario che, alla fine dell'esercizio, ha superato (considerando anche la società finanziaria a cui è stato affidato il recupero del credito bancario) i 9,8 milioni di Euro.

Anche a causa delle nuove regole di contabilizzazione delle azioni proprie, il debito finanziario complessivo ha così raggiunto quota 5,3 volte il patrimonio netto.

Cause della crisi

La causa di tale squilibrio finanziario è legata ad una politica di investimenti (sia immobili che partecipazioni) troppo onerosa e finanziata con eccessivo ricorso a leva finanziaria (fra l'altro prevalentemente rappresentata da strumenti finanziari a breve concessi a costi esosi, con tassi che in passato hanno superato in taluni casi il 16%).

Tali investimenti sono stati eseguiti a successivamente all'operazione di “spin off” in Tiemme Spa del ramo esercente attività di TPL avvenuta nel 2010. La copertura doveva provenire da alienazioni di immobili non strategici, dal riacquisto

originariamente previsto in sede assembleare delle azioni proprie di RAMA da parte dei Soci e solo in minima parte con l'accensione di finanziamenti a lungo termine. In realtà le alienazioni non si sono realizzate ed i Soci non hanno proceduto col riacquisto delle azioni proprie. La copertura è quindi avvenuta interamente con ricorso a leva finanziaria.

Agli investimenti in immobili si sono poi aggiunti nuovi investimenti in partecipazioni. In particolare in Tiemme che nel periodo ha provveduto ad una ricapitalizzazione a cui RAMA ha partecipato con lo scopo di non ridurre la sua quota di partecipazione.

Azioni intraprese per preservare il patrimonio e ristorare il debito

Di fronte alla progressiva erosione del patrimonio aziendale sotto il peso degli oneri finanziari, alla fine del 2014 l'azienda ha avviato una procedura ex art.67 che ha portato alla redazione di un Piano Attestato.

Contestualmente l'azienda ha operato importanti azioni di svalutazione dell'attivo patrimoniale nonché di accantonamenti prudenziali effettuati anche in contraddittorio con l'Attestatore, Dr. Marco Turchi, che hanno portato alla certificazione della veridicità dei bilanci.

Sono stata inoltre tagliata ogni spesa superflua e ridotti i compensi a organi e consiglio.

Utilizzando risorse derivanti dall'alienazione di una piccola quota delle azioni di Tiemme Spa in portafoglio, l'azienda ha inoltre provveduto a onorare i debiti verso quasi tutti i fornitori diversi da Tiemme Spa, mettendosi così in sicurezza da eventuali azioni aggressive esecutive o cautelari e restringendo il ceto creditore con cui trattare.

Soluzione 1. Ipotesi ex art.67

Il piano attestato prevede come ipotesi essenziale l'aggiudicazione da parte del consorzio MOBIT, di cui Tiemme fa parte, del servizio di TPL regionale.

Il Piano si basa sui seguenti elementi:

Conversione dei finanziamenti in strumento "bullet", scadenza 48 mesi.

Riduzione degli oneri finanziari ad un tasso medio del 3%.

Alienazione beni immobili nei primi 48 mesi per circa euro 2,8 milioni.

Alienazione di una quota (circa 15%) di partecipazione in Tiemme Spa per circa euro 3,4 milioni. Valutazione prudenziale, fatta ai valori contabili di carico sul bilancio di RAMA, ovvero circa al patrimonio netto contabile di Tiemme. Non si tiene quindi conto del "goodwill" che deriverebbe dall'aggiudicazione della gara regionale per l'assegnazione del servizio di TPL.

Restituzione alla fine dei 48 mesi di una parte del debito bancario (circa 5,6 milioni).

Stipula, alla fine dei primi 48 mesi di un nuovo bullet per il debito residuo, scadenza ulteriori 48 mesi.

Estinzione del residuo debito bancario nel corso dei successivi 48 mesi tramite ulteriori alienazioni di immobili.

Soluzione 2. Ipotesi cessione a nuovo gestore TPL Toscano

In caso di perdita della gara da parte del consorzio MOBIT, RAMA venderà gli immobili considerati "essenziali" per lo svolgimento dell'attività di TPL al nuovo gestore, secondo valori peritati già comunicati alla regione. Venderà inoltre gli immobili non strategici.

Quanto alla partecipazione in Tiemme, quest'ultima, dopo aver venduto i bus e le altre attività al nuovo gestore, potrà essere messa in liquidazione. A seguito della liquidazione TIEMME S.P.A. potrà rimborsare ai Soci (tra cui RAMA S.P.A.) il ricavato dall'attività di liquidazione, consentendo il recupero delle rispettive quote.

Giova infatti ricordare che il patrimonio di TIEMME S.P.A. (pari nel 2015 a euro 23,4 milioni e previsto in crescita alla data dell'eventuale liquidazione) sarà perfettamente capiente per consentire a RAMA l'integrale recupero della partecipazione, corrispondente al 29,12% del capitale sociale, iscritta sul bilancio di RAMA a euro 6,6 milioni.

In questo modo RAMA potrà andare in liquidazione ristorando interamente la sua posizione debitoria e l'investimento effettuato dai Soci.

Aggiornamento sul contenzioso

Le modalità di rimborso del debito da parte di RAMA S.P.A., riconducibili alle due ipotesi sopra illustrate, non potranno essere definite prima della conclusione della vertenza giudiziaria in atto e dell'individuazione dell'aggiudicatario della gara regionale di TPL. Non prima, dunque, della metà del 2017.

Si ricorda, infatti, che RAMA svolge attività di locazione immobiliare, prevalentemente nei confronti di Tiemme Spa che gestisce servizio di TPL. A seguito dell'assegnazione della gara regionale di TPL si è aperto un contenzioso giudiziario complesso al cui esito, come vedremo nel paragrafo successivo, è legato anche il futuro di RAMA.

Di seguito si riporta un quadro sintetico sul percorso giudiziario in atto.

In data 10 marzo 2016 è stato firmato notificato al consorzio MOBIT, di cui Tiemme fa parte, il decreto di aggiudicazione definitiva della procedura in favore della società Autolinee Toscane. In data 2 Aprile 2016 MOBIT ha passato alla notifica il ricorso al TAR Toscana avverso il decreto di aggiudicazione e gli atti presupposti.

In data 15 aprile 2016 MOBIT ha effettuato il depositato dinanzi al TAR Toscana.

In data 4 maggio 2016 si è tenuta la camera di consiglio per l'esame dell'istanza di sospensione cautelare degli atti impugnati; con l'ordinanza n. 218/2016 il TAR ha respinto l'istanza cautelare ravvisando che non era a quella data prevedibile che la stipula del contratto intervenisse prima del termine di sei mesi previsto dalla lettera di invito alla procedura.

In data 21 settembre 2016 si è tenuta l'udienza per l'esame sul merito.

In data 28 ottobre 2016 è stata pubblicata la sentenza che annulla l'aggiudicazione ad Autolinee Toscane e dichiara che anche l'offerta di MOBIT deve essere esclusa.

Nei giorni 14 e 16 dicembre 2016 MOBIT e Autolinee Toscane hanno presentato appello al Consiglio di Stato avverso la sentenza.

In data 21 dicembre 2016 la Regione Toscana ha inviato richiesta di presentazione di nuovo PEF, a offerte economiche invariate.

In data 13 gennaio 2017 MOBIT ha presentato ricorso al TAR per ottenere l'annullamento della nuova richiesta di presentazione del solo PEF a offerte economiche invariate con istanza al Presidente del TAR di sospensione immediata del provvedimento impugnato. La sospensione è stata concessa in data 17 gennaio 2017 con validità fino al giorno della Camera di Consiglio, che si è tenuta in data 8 febbraio 2017 e che non ha confermato il provvedimento cautelare ed ha fissato la discussione del merito all'udienza del 14 giugno 2017.

Sulla base di tale decisione del TAR (ordinanza n.76 del 9 febbraio 2017), in data 10 febbraio 2017, la Regione Toscana ha reiterato la richiesta ai concorrenti Autolinee Toscane e Mobit di presentazione di nuovo PEF, ad offerte economiche e tecniche invariate, con nuovo termine indicato alla data del 28 febbraio 2017 e con apertura delle buste in seduta pubblica in data 2 marzo 2017. Puntuale la Regione ha rinnovato l'aggiudicazione ad Autolinee Toscane.

Nel frattempo, il Consiglio di Stato ha fissato l'udienza per l'esame dell'appello della sentenza di primo grado del TAR Toscana, che ha annullato l'atto di aggiudicazione della procedura di gara, alla data del 6 aprile 2017. Alla data di redazione del presente documento, la sentenza non è stata ancora pubblicata.

Proposta di moratoria al Ceto Bancario

Con il duplice scopo di regolamentare il periodo transitorio intercorrente fino alla data dell'individuazione dell'aggiudicatario della gara regionale di TPL e di contenere l'erosione del patrimonio netto dovuta al peso degli oneri finanziari, RAMA ha presentato richiesta di moratoria a tutto il Ceto Bancario.

La richiesta si basa sui seguenti elementi:

- a) Moratoria dell'intera esposizione bancaria per un periodo di 18 mesi, periodo durante il quale non verrà effettuato alcun rimborso del debito bancario esistente con i flussi finanziari ordinari. Durante tale periodo verranno effettuati rimborsi dell'esposizione solo con i proventi della vendita degli immobili indicati al punto c).
- b) Pagamento trimestrale degli interessi maturati al tasso del 3% (comprensivo di eventuale spread) a partire da 1° gennaio 2016.
- c) Revisione dei tassi di interesse al 3% (compreso spread) a partire dal 1° gennaio 2015.

All'esito dell'assegnazione definitiva della gara di TPL, e comunque entro il 30 giugno 2017, verranno definite le modalità di rimborso del residuo debito bancario a tale data sulla base dello scenario ipotizzato che si realizzerà.

Alla data di redazione del presente documento, l'Advisor Legale che coordina il tavolo della trattativa, Avv. Filippo Pingue, non ha ancora fornito alla Società un atto definitivo e coerente con la proposta presentata.

Evoluzione prevedibile della gestione

E' ragionevole supporre che:

perdurando gli attuali termini contrattuali che regolano la locazione a Tiemme Spa degli immobili destinati all'esercizio del servizio di TPL;

perdurando la locazione ai terzi degli immobili non strumentali;

mantenendo il livello dei costi su quello che ormai può essere considerato un minimo strutturale;

la gestione caratteristica possa produrre anche nei prossimi esercizi marginalità almeno analoghe a quelle conseguite negli ultimi due esercizi, ovvero intorno a euro 330 mila.

Verso la fine dell'esercizio 2016, inoltre, è stato sottoscritto un contratto di affitto per un intero piano dell'immobile situato in via Oberdan. Il beneficio sul conto economico 2016 è stato solo di 1,5 mensilità. Nel 2017, quindi, i ricavi da affitti saranno superiori di circa 44 mila euro. In assenza di eventi straordinari, quindi, si prevede un risultato della gestione caratteristica in ulteriore miglioramento.

Resta però l'incognita sul peso che avrà nel 2017 la gestione finanziaria. Se il Ceto Bancario approverà la richiesta di moratoria e revisione del tasso retroattiva al 1° gennaio 2016, il beneficio sugli interessi, stimato complessivamente in euro 300 mila nei 18 mesi di moratoria, insisterà interamente sull'esercizio 2017.

Diversamente, il seppure ottimo risultato atteso dalla gestione caratteristica e tutti gli sforzi profusi verso il contenimento degli sprechi e verso una ristrutturazione aziendale, nulla potranno di fronte alla mole di interessi addebitati dal sistema bancario. Interessi, fra l'altro, in continua crescita perché il conto economico non riesce chiaramente a ripagarli e le quote maturate e non pagate vengono capitalizzate sul debito o rischiano addirittura di generare ulteriori interessi di mora.

Si prospetta quindi un 2017 ben definito sulla gestione caratteristica ma estremamente delicato dal punto di vista della gestione finanziaria. E' infatti indispensabile che il Ceto Bancario prenda atto della situazione e approvi la moratoria, con la revisione dei tassi. Questo per consentire all'azienda almeno di preservare il patrimonio aziendale ed accompagnarla fino al momento della definizione ultima della gara regionale. Dopodiché l'azienda intraprenderà uno dei due percorsi precedentemente illustrati verso un ristoro integrale del debito.

Nota integrativa, attivo

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Terreni e Fabbricati	2%
Impianti e macchinari	5%
Impianti fotovoltaici	10%
Mobili e arredi	6%

Terreni e fabbricati

La società ha distintamente contabilizzato la parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà e per la stessa non si è operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

I terreni, non esaurendo nel tempo la loro utilità, non sono stati ammortizzati.

Immobilizzazioni finanziarie*Partecipazioni*

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.)

Ove si è ritenuto necessario, la partecipazione è stata svalutata tramite accantonamento ad apposito fondo.

Crediti

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.; l'adeguamento a tale valore è stato effettuato mediante stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Movimenti delle immobilizzazioni

Nel presente paragrafo della nota integrativa si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:

- il costo storico;
- le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;
- le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
- le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;
- la consistenza finale dell'immobilizzazione.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni abbreviato

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	15.000	9.386.678	6.749.820	16.151.498
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.300	3.875.204	-	3.880.504
Valore di bilancio	9.700	5.511.474	6.749.820	12.270.994
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizione	-	62.809	7.667	70.476
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	12.492	12.492
Ammortamento dell'esercizio	1.500	128.769	-	130.269
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	124.787	124.787
Totale variazioni	(1.500)	(65.960)	(129.612)	(197.072)
Valore di fine esercizio				
Costo	15.000	9.449.487	6.744.995	16.209.482
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	6.800	4.003.973	-	4.010.773
Svalutazioni	-	-	124.787	124.787
Valore di bilancio	8.200	5.445.514	6.620.208	12.073.922

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun nuovo investimento in immobilizzazioni immateriali. La variazione è quindi dovuta esclusivamente all'ammortamento. Il valore residuo è rappresentato da consulente sostenute in precedenti esercizi per la redazione di piani finanziari.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	8.585.762	795.996	4.920	9.386.678
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.182.655	687.977	4.572	3.875.204
Valore di bilancio	5.403.107	108.019	348	5.511.474
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	49.887	12.922	-	62.809
Ammortamento dell'esercizio	114.934	13.798	36	128.768
<i>Totale variazioni</i>	<i>(65.047)</i>	<i>(876)</i>	<i>(36)</i>	<i>(65.959)</i>
Valore di fine esercizio				
Costo	8.635.649	808.918	4.920	9.449.487
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.297.589	701.775	4.608	4.003.972
Valore di bilancio	5.338.060	107.143	312	5.445.515

Terreni e fabbricati: L'incremento, pari a circa euro 50 mila, è rappresentato da lavori sulla sede di Grosseto e sull'immobile di via Oberdan.

Il valore residuo di euro 5,338 milioni è rappresentato dai terreni e dai compendi immobiliari strumentali e non strumentali.

Impianti e macchinari: L'incremento, pari a Euro 13 mila, è rappresentato da costi sostenuti per l'impianto fotovoltaico del Giglio.

Il valore residuo di Euro 107 mila è rappresentato dall'impianto fotovoltaico del Giglio, del valore residuo di Euro 83 mila e da altri impianti minori.

Altri beni materiali: Non sono stati effettuati nuovi investimenti.

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Costo	6.720.658	6.720.658	29.161
Valore di bilancio	6.720.658	6.720.658	29.161
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	7.667	7.667	-
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	(7.667)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	108.117	108.117	21.494
Totale variazioni	(100.450)	(100.450)	(29.161)
Valore di fine esercizio			
Costo	6.728.325	6.728.325	21.494
Svalutazioni	108.117	108.117	21.494
Valore di bilancio	6.620.208	6.620.208	-

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
TIEMME SPA	AREZZO	02046440513	18.000.000	499.749	23.410.807	6.814.886	29,110	6.618.208
ELIFE SRL	GROSSETO	01515430534	233.717	(118.050)	115.668	25.921	22,410	110.117

RAMA detiene partecipazioni nelle società collegate Tiemme Spa e E-Life Srl. I dati sopra indicati si riferiscono ai bilanci 2015 non essendo ancora disponibili alla data della redazione della presente nota i bilanci 2016.

La partecipazione in Tiemme non ha subito alcuna variazione. Il costo storico a cui la partecipata è iscritta, infatti, approssima abbastanza bene il valore di patrimonio netto.

La società E-Life, nel corso del 2017, ha restituito i due bus in temporanea importazione ai partner cinesi poiché non è riuscita a collocare i mezzi sul mercato. L'operazione ingenera incertezze sulle strategie di sviluppo che fino a poco tempo fa sostenevano i valori di iscrizione a bilancio dei rapporti con la partecipata. In via prudenziale si è quindi ritenuto opportuno svalutare la partecipazione da euro 110 mila a euro 2 mila con apposito fondo.

La voce altri titoli è rappresentata da finanziamenti concessi a E-Life prevalentemente nel corso del 2013. Per i motivi sopra citati tale credito è stato interamente svalutato.

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.; l'adeguamento a tale valore è stato effettuato mediante stanziamento di un fondo svalutazione crediti dell'ammontare totale di euro 60 mila.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti	122.586	51.425	174.011	174.011
Crediti tributari	317.983	(241.836)	76.147	76.147
Crediti verso altri	21.024	(1.014)	20.010	20.010
Totale	461.593	(191.425)	270.168	270.168

Crediti verso clienti: Sono prevalentemente rappresentati dai crediti verso Tiemme per canoni di affitto pari euro 157 mila. I 17 mila euro residui sono crediti commerciali prevalentemente verso la partecipata E-Life, svalutati fino a € 14 mila ed altri minori.

Crediti tributari: La diminuzione da euro 318 mila a euro 76 mila è legata prevalentemente al rimborso avvenuto nel corso dell'esercizio del credito per IRES da IRAP deducibile degli anni 2008 e 2009, pari a euro 167 mila.

E' stato inoltre stralciato un vecchio credito di euro 73 mila per ritenute subite sul riscatto di una polizza assicurativa, a fronte del quale era stato accantonato un apposito fondo rischi.

E' stato inoltre corretto il credito Ires a seguito di una riconciliazione effettuata con i modelli unici degli esercizi precedenti.

Il credito residuo, pari a euro 76 mila, è così rappresentato:

euro 5 mila per credito IVA,

euro 10 mila per la quota residua di credito IRES da IRAP deducibile degli anni 2008 e 2009 ancora da riscuotere,

euro 59 mila per ritenute subite nel 2010 e chieste a rimborso poiché non riprese in sede di calcolo delle imposte l'anno successivo; a seguito del diniego da parte dell'Agenzia dell'Entrate, RAMA ha presentato appello in Commissione tributaria,

euro 2 mila per altri crediti di imposta minori.

Crediti verso altri: La voce contiene il credito relativo al conto energia aperto con il GSE per l'impianto fotovoltaico situato sul deposito del Giglio e altri crediti minori.

Disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	213.043	6.114	219.157
danaro e valori in cassa	564	1.221	1.785
Totale	213.607	7.335	220.942

Per il dettaglio delle gestioni che hanno generato e assorbito liquidità si rimanda al rendiconto finanziario. E' opportuno ricordare che la provvista di liquidità è funzionale alla sottoscrizione dell'accordo di moratoria alla firma del quale l'azienda avrebbe dovuto pagare gli interessi a partire dal 1° gennaio 2016. Sottoscrizione attesa dai primi mesi del 2016.

Ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	11.275	(1.441)	9.834
Totale ratei e risconti attivi	11.275	(1.441)	9.834

I risconti attivi sono rappresentati prevalentemente da premi assicurativi di competenza dei futuri esercizi.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Risultato d'esercizio	Differenza di quadratura	Valore di fine esercizio
Capitale	1.653.964	-	-	-	-	1.653.964
Riserva legale	347.929	-	-	-	-	347.929
Riserva straordinaria	2.186.318	-	-	-	-	2.186.318
Varie altre riserve	1	-	-	-	(1)	1
Totale altre riserve	2.186.319	-	-	-	(1)	2.186.319
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	(614.439)	-	-	(614.439)
Utile (perdita) dell'esercizio	(614.439)	614.439	-	(610.806)	-	(610.806)

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Risultato d'esercizio	Differenza di quadratura	Valore di fine esercizio
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.139.492)	-	-	-	-	(1.139.492)
Totale	2.434.281	614.439	(614.439)	(610.806)	-	1.823.475

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	1.653.964	Capitale		-
Riserva legale	347.929	Utili	B	-
Riserva straordinaria	2.186.318	Utili	B;C	1.046.826
Varie altre riserve	1	Utili	B;C	-
Totale altre riserve	2.186.319			1.046.826
Utili (perdite) portati a nuovo	(614.439)	Utili	B;C	(614.439)
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.139.492)	Capitale		-
Totale	2.434.281			432.387
Quota non distribuibile				-
Residua quota distribuibile				-

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

Fondi per rischi e oneri

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	-	35.000	-	35.000	35.000
Altri fondi	179.489	5.000	72.765	(67.765)	111.724
Totale	179.489	40.000	72.765	(32.765)	146.724

Nell'esercizio 2016 sono stati accantonati:

euro 35 mila in vista di sanzioni e oneri legati alle imposte il cui pagamento è stato parzialmente rinviato ai futuri esercizi (in modo da liberare la liquidità sufficiente per il buon esito della moratoria, alla cui firma era previsto il pagamento di tutti gli interessi bancari maturati dal 1° gennaio 2016);

euro 5 mila in vista delle spese relative all'appello per il recupero del credito per ritenute subite nel 2010 e chieste a rimborso successivamente; a seguito del diniego da parte dell'Agenzia dell'Entrate, RAMA ha presentato appello in Commissione tributaria.

L'utilizzo di euro 73 mila fa invece riferimento allo stralcio di un vecchio credito di euro 73 mila per ritenute subite sul riscatto di una polizza assicurativa, a fronte del quale era stato accantonato l'apposito fondo rischi.

I fondi residui per rischi e oneri ammontano complessivamente a 146 mila euro.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	9.283.197	(61.688)	9.221.509	8.851.027	370.482
Debiti verso fornitori	112.500	(15.048)	97.452	97.452	-
Debiti tributari	569.032	37.390	606.422	606.422	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	941	19	960	960	-
Altri debiti	234.183	439.110	673.293	673.293	-
Totale	10.199.853	399.783	10.599.636	10.229.154	370.482

Debiti verso banche: La voce contiene anche il rateo degli interessi maturati e non pagati.

Il debito ammonta a euro 9,2 milioni. Se a questi si somma il debito verso DoBank (società a cui è stato affidato il recupero di Unicredit) iscritto negli altri crediti e pari a 608 mila euro, il debito complessivo sale a 9,8 milioni. Di seguito si riportano i debiti per singolo istituto, calcolati sulla base degli interessi contrattuali in corso. Contengono inoltre i debiti per le rate maturate e non pagate dei finanziamenti a medio lungo termine.

Il debito complessivo verso il sistema bancario è aumentato complessivamente di euro 469 mila, in ragione degli interessi maturati che le banche hanno capitalizzato pari a euro 469 mila, al netto delle restituzioni a Cariparma (con cui è stata azzerata la posizione) e Banca Tema.

Istituto	Garanzia	Saldo	Rateo interessi	Totale	Di cui a BT	Di cui a ML
Banca Etruria c/c ipotecario	Ipoteca	2.382.892	61.093	2.443.985	2.443.985	
Banca Mps Spa c/c		228.955	1.727	230.682	230.682	
Banca Mps Spa c/c ipotecario	Ipoteca	2.000.000	15.082	2.015.082	2.015.082	
Unipol Banca		1.222.188	11.327	1.233.515	1.233.515	
Banca Nazionale del lavoro chirografario		1.075.630	90.505	1.166.136	930.842	235.293
Banca Nazionale del lavoro c/c		841.781	10.704	852.485	852.485	
Banca Tema		135.188	67	135.255	67	135.188
Cassa di Risparmio di Firenze		1.103.143	40.833	1.143.976	1.143.976	
Cariparma		-	-	-	-	
Unicredit / doBank		607.752		607.752	607.752	
Commissioni			392	392	392	
Totale		9.597.529	231.730	9.829.260	9.458.778	370.481

Debiti verso fornitori: Ammontano complessivamente a 97 mila euro e sono rappresentati da:

debiti verso Tiemme, euro 49 mila,

importi ancora dovuti ai professionisti della procedura, euro 23 mila,

debiti verso organi di controllo e altri professionisti e fornitori, euro 25 mila.

Debiti tributari: Ammontano complessivamente a euro 606 mila e sono rappresentati da:

Erario c/IRES, euro 143 mila,

Erario c/IRAP, euro 22 mila,

altri tributi verso enti locali, euro 303 mila,

imposte rateizzate, euro 135 mila,

altre minori, euro 3 mila.

Si segnala che nel corso dell'esercizio è iniziato il rientro tramite rateizzazione di IVA e Ires 2013 e IRAP 2014.

Altri debiti: Ammontano complessivamente a euro 673 mila e sono rappresentati da:

debito verso società di recupero DoBank, euro 608 mila, precedentemente iscritto tra i debiti bancari (posizione Unicredit),

debiti verso Enti Pubblici, euro 26 mila,

depositi cauzionali ricevuti, euro 18 mila,

debiti diversi, euro 21 mila.

Si segnala che nel corso dell'esercizio la società ha pagato un vecchio debito (L.195/98) verso la Provincia di Grosseto di euro 76 mila.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I debiti assistiti da garanzie reali ammontano complessivamente a euro 4.382.892 e sono rappresentati dai seguenti:

Banca Etruria c/c ipotecario, residuo euro 2.382.892.

MPS c/c ipotecario, residuo euro 2.000.000.

Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	-	145	145
Risconti passivi	143.846	(138.959)	4.887
Totale ratei e risconti passivi	143.846	(138.814)	5.032

La voce contiene quote di costi di competenza del periodo relative a imposte locali (IMU, TASI), compensi amministratori. Nel 2015, inoltre, conteneva i risconti passivi dei canoni di affitto anticipati da Tiemme. Questo spiega la forte diminuzione.

Nota integrativa, conto economico

I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni: Ammontano a euro 613 mila e sono interamente rappresentato da fitti attivi:

verso Tiemme, euro 539 mila,

verso altri, euro 74 mila.

La flessione rispetto all'esercizio precedente è legata alla revisione di alcuni contratti. In particolare per quello relativo all'immobile adibito a ristorante situato in via Topazio.

Altri ricavi e proventi: Ammontano a euro 27 mila e sono rappresentate da:

sopravvenienze attive, pari a euro 15 mila, che in base alle nuove regole di contabilizzazione, non trovano più separata indicazione nel bilancio;

conto energia fotovoltaico, pari a euro 9 mila, per l'impianto situato sul deposito nell'Isola del Giglio;

altri minori, pari a euro 3 mila.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Costi per materie prime: La voce è marginale ed accoglie solo una sopravvenienza passiva, pari a euro 834, che in base alle nuove regole di contabilizzazione, non trova più separata indicazione nel bilancio.

Di seguito il dettaglio delle voci "Costi per servizi" e "Oneri diversi di gestione".

Voce	Descrizione	Dettaglio	2016	2015	Variaz. assoluta	Variaz. %
7)	<i>Costi per servizi</i>					
		Consulenze tecniche e legali	100.690	24.065	76.625	318
		Compensi amministratori	4.885	4.918	(33)	(1)
		Compensi collegio sindacale/revisore legale	18.557	24.219	(5.662)	(23)

Voce	Descrizione	Dettaglio	2016	2015	Variaz. assoluta	Variaz. %
		Assicurazioni	14.331	14.302	29	-
		Service amministrativo	120.000	120.000	-	-
		Altri minori	16.026	15.473	553	4
		Sopravvenienze	1.944	-	1.944	-
		Totale	276.433	202.977	73.456	
14)	<i>Oneri diversi di gestione</i>					
		Imposte locali	83.678	83.260	418	1
		Altre imposte e tasse	45.866	9.982	35.884	359
		Multe e sanzioni	17.236	5.731	11.505	201
		Altri minori	638	377	261	69
		Sopravvenienze	13.150	140.387	(127.237)	(91)
		Totale	160.568	239.737	(79.169)	

Si segnala che la voce "Consulenze tecniche e legali" è quasi interamente rappresentata dal costo dei professionisti della procedura (ex art.67) e della moratoria, interamente spesati a conto economico nell'esercizio 2016.

Nella voce "Multe e sanzioni", circa euro 13 mila derivano dagli omessi versamenti di IVA e IRES del 2013, di cui nel corso del 2016 è arrivato l'avviso bonario e per i quali è stata ottenuta la rateizzazione quinquennale. Gli altri euro 4 mila si riferiscono a omessi versamenti IRAP 2014 e IMU 2014, tutti rateizzati.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Come anticipato nella Introduzione alla presente nota, la Società è in trattativa col Ceto Bancario per l'ottenimento di una moratoria dell'intera posizione finanziaria ed una revisione dei tassi di interesse al 3%, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2016. Alla data di redazione del presente bilancio, l'Advisor Legale che coordina il tavolo della trattativa, Avv. Filippo Pingue, ha confermato che tutte le banche hanno deliberato accogliendo favorevolmente la proposta di RAMA. Ciò nonostante l'Advisor non ha ancora fornito all'azienda un atto definitivo e coerente con la proposta presentata. In via prudenziale, quindi, gli interessi imputati sul bilancio non tengono in alcun modo conto dei benefici di tale moratoria ma sono stati imputati ai tassi contrattuali, sulla base degli estratti conto.

Si precisa che gli interessi sul finanziamento di euro 2 milioni contratto con BNL sono contabilizzati al tasso contrattuale ordinario, secondo agli avvisi di scadenza inviati dalla banca fino al 31 dicembre 2016. Tale importo è stato confermato prima dalla circolarizzazione dell'attestatore in sede di certificazione del patrimonio e successivamente dalla circolarizzazione dei Revisori. Circolarizzazioni alle quali la banca ha sempre risposto confermando la posizione iscritta da RAMA.

Ciò nonostante, con l'avviso di scadenza di gennaio 2017, la banca ha sorprendentemente comunicato il computo degli interessi di mora (compresi quelli retroattivi per 114 mila euro). Tutto questo mentre BNL sedeva al tavolo della trattativa per la moratoria, confermava la posizione debitoria iscritta da RAMA, deliberava in favore della moratoria.

RAMA ha contestato tale addebito perché inaccettabile, almeno fino a quando la trattativa per la moratoria è aperta.

Come anticipato sopra, parlando delle immobilizzazioni finanziarie, la società E-Life, nei primi mesi del 2017, ha restituito i due bus in temporanea importazione ai partner cinesi poiché non è riuscita a collocare i mezzi sul mercato. L'operazione ingenera incertezze sulle strategie di sviluppo che fino a poco tempo fa sostenevano i valori di iscrizione a bilancio dei

rapporti con la partecipata. In via prudenziale si è quindi ritenuto opportuno svalutare parzialmente la partecipazione da euro 110 mila a euro 2 mila con apposito fondo.

Analogamente sono stati svalutati i finanziamenti concessi a E-Life prevalentemente nel corso del 2013.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti.

Le imposte correnti sono rappresentate da IRAP per euro 8 mila.

Le imposte relative ad esercizi precedenti sono rappresentate dalla differenze emerse dai crediti e debiti tributari, in sede di riconciliazione con i modelli Unico degli esercizi precedenti. Il loro saldo è positivo e pari a euro 26 mila.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono espone le informazione richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	4.885	18.557

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Si segnala soltanto l'addebito retroattivo degli interessi di mora di cui al punto "Proventi e oneri finanziari". Per i motivi sopra esposti la contabilizzazione degli interessi del mutuo BNL da euro 2 milioni è stata fatta sulla base del tasso contrattuale ordinario e degli avviso di scadenza inviati dalla banca fino a 31 dicembre 2016.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere le seguenti operazioni con parti correlate:

Fitti attivi a Tiemme, euro 539 mila.

Oneri per service amministrativo da Tiemme, euro 120 mila.

Fitti attivi a E-Life, euro 2,4 mila.

si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato, pertanto, in base alla normativa vigente, non viene fornita alcuna informazione aggiuntiva.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, si segnalano i seguenti fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio:

Con l'avviso di scadenza del 31 gennaio 2017 BNL ha comunicato che intende addebitare gli interessi di mora sul mutuo da euro 2 milioni (si veda i commenti al punto "Proventi e oneri finanziari").

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di riportare a nuovo la perdita d'esercizio.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2016 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

GROSSETO, 29/05/2017

Per il Consiglio di Amministrazione

Piero Sassoli, Presidente

RETE AUT. MAREMMANA AMIATINA s.p.a.

RAMA SpA

Via Topazio 12

58100 Grosseto (GR)

Capitale Sociale Euro 1.653.964,00 Interamente Versato

Codice Fiscale e Nr. Registro Imprese di Grosseto 00081900532

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE al BILANCIO al 31 DICEMBRE 2016

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Assemblea degli Azionisti di RAMA S.p.A.

Signori Azionisti,

in via preliminare, Vi ricordiamo che la funzione relativa alla revisione legale dei conti della Vostra Società è stata da Voi attribuita a questo Collegio.

Si dà atto che la Società Rama S.p.A. opera dal 1913 nel settore del trasporto pubblico locale. Fino al luglio 2010 ha fornito servizi prevalentemente sul territorio della provincia di Grosseto.

In seguito ad un'operazione di spin off, Rama S.p.A. detiene (ora) una quota pari al 29,11% della nuova società, la TIEMME S.p.A. Da allora l'attività consiste prevalentemente nella gestione degli immobili funzionali ai servizi di mobilità.

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ha pertanto svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg., c.c. sia quelle previste dall'art. 2409 - bis, c.c.

Vi informiamo che:

- gli esiti della funzione di Controllo attribuita ai Sindaci sono formalizzati nel presente documento accompagnatorio al Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2016;
- tutte le deliberazioni dei Sindaci sono state assunte collegialmente e all'unanimità.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della RAMA S.p.A. che chiude con una perdita di esercizio di euro 610.806, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della RAMA S.p.A. al 31 dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

La società redige il bilancio in forma abbreviata per cui non predispone la relazione sulla gestione. Non è pertanto possibile esprimere alcun giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio.

B) Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati.

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- ✓ l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- ✓ l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimaste sostanzialmente invariati;
- ✓ le risorse umane non sono sostanzialmente mutate;
- ✓ quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello precedente (2015). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- ✓ sui risultati dell'esercizio sociale;

- ✓ sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- ✓ sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, c.c.;
- ✓ sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti dalla perdurante difficoltà a definire l'accordo in moratoria con il sistema bancario. Si sono anche avuti confronti con la società Tiemme spa che assiste la società con un contratto di service per l'assistenza contabile ed amministrativa su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, collaboratori e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- ✓ la gestione amministrativa incaricata della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutata rispetto all'esercizio precedente;
- ✓ il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;

- ✓ i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza tecnica, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio. Si dà atto dell'intercorso cambiamento del consulente fiscale, ritenendo peraltro che questo non alteri la continuità e la conoscenza dell'azienda nel tempo.
- ✓ Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dall'organo amministrativo con periodicità concordata e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società
- ✓ In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:
 - le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
 - sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
 - le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
 - non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ✓ nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- ✓ non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- ✓ non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. e che, nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione;
- ✓ non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- ✓ nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Richiamo di informativa

Va innanzitutto precisato che la società ha deliberato già dal 2014 di attivare una procedura di ristrutturazione del debito, senza finalità liquidatorie, elaborando prima un'ipotesi di piano attestato ex art. 67 LF e poi una moratoria con il sistema bancario (unico creditore della società). Tale piano si era reso necessario per far fronte alla pesante crisi finanziaria che ha investito la società, che non è stata in grado di monetizzare il patrimonio immobiliare non strategico che sarebbe andato a ridurre l'indebitamento con il sistema bancario, che ha così finito progressivamente con l'erosione la redditività gestionale.

Detto piano ha dovuto subire modifiche sostanziali nell'ultimo trimestre 2015 a seguito di eventi che hanno coinvolto la partecipata Tiemme spa, parte delle cui azioni avrebbero dovuto essere collocate in vendita a terzi per ridurre l'entità del debito bancario, divenuto insostenibile per Rama Spa. Tiemme Spa, quale consorziata di Mobit, ha "inaspettatamente" perduto la gara regionale per l'affidamento del servizio pubblico su gomma e ciò ha modificato lo scenario generale: da una parte ha reso meno appetibili le azioni di Tiemme spa e dall'altro ha valorizzato in modo certo gli immobili strategici di proprietà di Rama spa che il nuovo gestore dovrà obbligatoriamente andare ad acquistare a prezzi predeterminati e già inseriti nei documenti di gara. Entrambi i contendenti la gara regionale (Mobit ed Autolinee Toscane) hanno proposto ricorso avverso la decisione del TAR che aveva sentenziato che entrambi i concorrenti avrebbero dovuto essere esclusi. In data 29 maggio 2017 è uscita la sentenza del Consiglio di Stato che sospende entrambi i giudizi e rimette gli atti alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea. E' quindi evidente che i tempi di assegnazione della gara unica si allunghino ulteriormente e che nel frattempo Rama debba trovare una soluzione che consenta di calmierare gli oneri finanziari che stanno erodendo il patrimonio netto della società. In questo clima, è stata chiesta una moratoria a tutto il sistema bancario, con sospensione delle quote capitale e contestuale riduzione del tasso di interesse praticato al 3% annuo, in modo da non appesantire eccessivamente il risultato di periodo.

L'advisor legale incaricato sta continuando a coordinare i 7 istituti di credito coinvolti ma la formalizzazione dell'accordo con il sistema bancario, ormai non più procrastinabile, continua a latitare.

Si dà atto che le risultanze del bilancio in oggetto non tengono conto del ridotto tasso di interesse al 3%, richiesto a decorrere dal 1 gennaio 2016, stante la sua non formalizzazione.

A seguito di quanto sopra esposto, sia nel presente bilancio che in quello precedente, gli amministratori hanno operato in conformità ai principi contenuti nell'O.I.C. 6, che regola l'esposizione dei dati contabili in situazione di crisi d'impresa.

In questo caso la redazione del bilancio di esercizio avviene nel rispetto dei principi di "continuità aziendale" (c.d. going concern) ex art. 2423 bis CC comma 1, pur previa manifestazione delle problematiche e del disequilibrio finanziario in cui versa la società.

Ciò comporta l'adozione di criteri valutativi maggiormente stringenti e proiettati in una prospettiva di prevedibile realizzo in un arco temporale comunque temporalmente contenuto, generando delle perdite di natura straordinaria e non ricorrenti (quali la ulteriore svalutazione delle partecipazioni in società collegate) ed il mantenimento di Fondi ed accantonamenti prudenziali atti a garantire il ceto creditorio con la maggior certezza possibile.

Il collegio sindacale ha verificato che le variazioni apportate alla forma del bilancio e alla nota integrativa rispetto a quella adottata per i precedenti esercizi non modificano in alcun modo la sostanza del suo contenuto né i raffronti con i valori relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Si dà inoltre atto che il Bilancio viene sottoposto alla Vostra approvazione nel maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, per i motivi indicati dall'organo amministrativo nella delibera del 25 marzo 2016, sul cui contenuto non solleviamo eccezioni.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;

- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- è stato attestato in nota integrativa che la società non ha sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.
- gli Amministratori hanno indicato e descritto le principali operazioni con i terzi, con parti correlate e/o infragruppo, evidenziandone le caratteristiche e i loro effetti economici. Riteniamo che le informazioni fornite dagli Amministratori in merito siano adeguate e conformi al disposto di cui al novellato art. 2427, punto 22 bis, del Codice Civile;

Si dà atto che nell'esercizio in corso non vi sono state capitalizzazioni di oneri pluriennali.

Le immobilizzazioni immateriali, quale valore residuo dei costi capitalizzati, sono pari ad €. 8.200. Questo collegio attesta la permanenza di una loro utilità nel tempo, anche se strettamente connesse e dipendenti dall'effettiva capacità della società di mantenere il going concern e dare concretezza al piano in corso di definizione con il sistema bancario. E' evidente che laddove dovesse venir meno il presupposto della continuità aziendale, anche dette voci perderebbero ogni loro utilità futura.

Tra le immobilizzazioni finanziarie in società controllate e collegate si evidenziano due partecipazioni:

1. la prima riguarda la partecipazione del 29,11% detenuta nella collegata Tiemme Spa che compare a bilancio per €. 6.618.208 (invariata rispetto allo scorso esercizio) a fronte di un patrimonio netto della medesima al 31.12.2015 di €. 23.410.807;
2. la seconda riguarda la partecipazione del 22,41% detenuta nella società collegata E-Life srl. Quest'ultima sta attraversando una situazione di profonda incertezza, viste le difficoltà di operare nel mercato italiano con i produttori cinesi di autobus elettrici ed in via prudentiale è stato ritenuto opportuno creare un fondo svalutazione della partecipazione con un abbattimento nominale di euro 108 mila, oltre che una svalutazione integrale del finanziamento a suo tempo concesso di euro 21.494.
3. Il Collegio dà infine atto che continuano a permanere nel bilancio di Rama azioni proprie per un controvalore di €. 1.139.492, invariato nell'importo ma iscritto in diminuzione nel patrimonio netto, ex OIC n. 28.

4. Il Collegio evidenzia che permangono debiti erariali scaduti di entità significativa (circa euro 606 mila) di cui oltre il 50% rappresentati da tributi locali (IMU e TASI). Questa esposizione potrebbe generare ulteriori tensioni di liquidità.

Questo Collegio ribadisce ancora l'urgenza di definire rapidamente l'accordo di moratoria con il sistema bancario e contenere il costo degli oneri finanziari, per consentire una migliore gestione della tesoreria. Il collegio insiste sull'esigenza di attivare tutte le iniziative possibili per contenere il costo del denaro ed evitare ulteriori aggravii economici.

L'obiettivo primario deve rimanere quello di apportare liquidità all'azienda, contenere il costo del debito e garantire la sussistenza del *going concern*.

Questo collegio evidenzia, sulla base della documentazione fornita dagli amministratori, che l'azienda mantiene una capiente patrimonializzazione e che il valore dei suoi assets ad oggi è tale da poter consentire di mantenere la continuità aziendale.

Il Collegio, rilevato il fatto che la gestione operativa della società chiude con un risultato positivo nel 2016 (risultato inficiato dagli elevati oneri finanziari), ribadisce che l'azione primaria da compiere sia il ripristino di un equilibrio finanziario e di una corretta elasticità di cassa, da realizzarsi anche tramite operazioni straordinarie, quali la cessione di attività immobilizzate, come quelle sopra descritte, laddove risulti ormai acclarata l'impossibilità dei soci (in prevalenza pubblici) di apportare nuove risorse finanziarie.

Il collegio dà atto che non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche ed inusuali con le società del gruppo, con terzi o con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione nella Nota Integrativa ha fornito esaustiva illustrazione sulle operazioni, di natura ordinaria, di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con le parti correlate e a tale Nota Integrativa il collegio rimanda per quanto di competenza.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per euro 610.806,00.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

Conclusioni

In considerazione di quanto in precedenza evidenziato, il Collegio Sindacale esprime il suo nulla osta all'approvazione del Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dagli Amministratori.

Pertanto,

a) proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dagli Amministratori;

b) concordiamo altresì sulla proposta di portare a nuovo la perdita di periodo sofferta di €. 610.806.

Grosseto, lì 12 giugno 2017

Il Collegio Sindacale

Fabiola Polverini



Simona Francini



Claudio Innocenti Periccioli

